



La cucina si apre sullo spazio interno con una forma fluida che segue il layout, iniziando come un mobile arrotondato e trasformandosi poi nel blocco cucina. Foto Nicola Schimp. Progetto di Tecla Tangorra Labscape studio

CASE

L'appartamento dei sogni a New York di un'architetta italiana e la sua famiglia, un'oasi con terrazze, tanta luce e un panorama mozzafiato sulla città

Un'italiana a Brooklyn. Qui il suo studio di architettura e la sua casa. Vera globetrotter del progetto, lavora in Italia, a New York e in Belgio.

di Alessandra Laudati

23 giugno 2025

'appartamento a New York dell'architetta Tecla Tangorra e della sua famiglia, con vista a 360 gradi sullo skyline della città.

«C'è un albero che cresce a Brooklyn. Alcuni lo chiamano l'Albero del Paradiso. Ovunque cada il suo seme, nasce un albero che lotta per raggiungere il cielo».

Betty Smith, *Un albero cresce a Brooklyn*

Il romanzo di Betty Smith, che il regista Elia Kazan trasformò in un film di grande successo alla fine degli anni '40, racconta un mondo che viveva a Brooklyn nel secondo dopoguerra, molto diverso da quello attuale. È un ritratto della condizione umana e della difficoltà di sopravvivere. Il popoloso quartiere, sobborgo come tanti altri delle grandi città americane, era abitato da poveri immigrati.



L'appartamento vive attraverso le sue aperture, non esistono barriere visive, ogni stanza si apre verso le terrazze, creando un dialogo costante con la città e la natura, le scelte di design raccontano una storia fatta di affetti, memoria e influenze artistiche, materiali che mantengono un ambiente estremamente naturale, legni, marmi verdi, ceramiche. Foto Nicola Schimp. Progetto di Tecla Tangorra Labscape studio

Una vita in giro per il mondo, da Milano a New York

Dopo decenni di degrado e declino, all'inizio del XXI secolo Brooklyn ha vissuto una rinascita, diventando un quartiere alla moda: in pochi anni sono nati locali trendy, negozi e ristoranti di lusso, startup tecnologiche, gallerie d'arte e atelier di moda. È qui, nel quartiere di Williamsburg, che l'architetta Tecla Tangorra e la sua famiglia hanno trovato la loro oasi, non lontano da Manhattan. Tecla è italiana e si è diplomata al Politecnico di Milano con una tesi sotto la guida di Andrea Branzi. Dopo aver lasciato l'Italia, ha vissuto in Portogallo, a Bruxelles e a New York. Ha avuto una vita professionale intensa, con studi in Italia, in Belgio e negli Stati Uniti. Nel 2019, insieme al marito e al figlio Nima, ha deciso di tornare a New York, dove aveva già vissuto in passato, con l'idea di aprire una sede newyorkese del *Labscapestudio* insieme al suo socio, già residente nella Grande Mela.





Il soggiorno si apre completamente verso l'esterno, enfatizzando la continuità tra interno ed esterno. Libreria anni '50, design italiano. Tavolino anni '70, con top in vetro. Sedia Harry Bertoia, 1952 con il suo poggiatesta. Poufs color salvia su misura. Tappeto in bianco ghiaccio. Foto Nicola Schimp. Progetto di Tecla Tangorra Labscape studio

Alla ricerca dell'appartamento dei sogni a New York

La ricerca dell'appartamento è iniziata verso la fine della pandemia, in un periodo complicato: «Affittavamo un appartamento in un edificio di 50 piani a Domino Park, proprio sull'acqua. Abitare in un grattacielo è senz'altro un'esperienza interessante, ma ho capito che non potevo vivere in un luogo dove le finestre si aprivano a malapena. Mi sentivo un pesce in un acquario». Trovare casa a New York non è stato semplice: appartamenti privi di identità, piccoli, eccessivamente costosi. «Ne ho visitati a decine: era diventato il mio secondo lavoro.







Nella libreria, una selezione di libri e opere racconta storie personali e artistiche. A sinistra, un quadro geometrico dell'artista Meliha Saldo. A destra, un dipinto di un'artista sconosciuta trovata in un negozio vintage di Williamsburg. Scultura "Testa dell'uomo senza orecchie", creata da Tecla all'età di 16 anni, parte di una serie di sculture grottesche realizzate durante gli anni alla scuola d'arte e donate ai familiari. Lampada su tre piedi in salotto: Lampada vintage mid-century di origine americana. Tavolino porta riviste: Design vintage italiano anni '50. Divano modulare BoConcept, verde muschio. Foto Nicola Schimp. Progetto di Tecla Tangorra Labscape studio



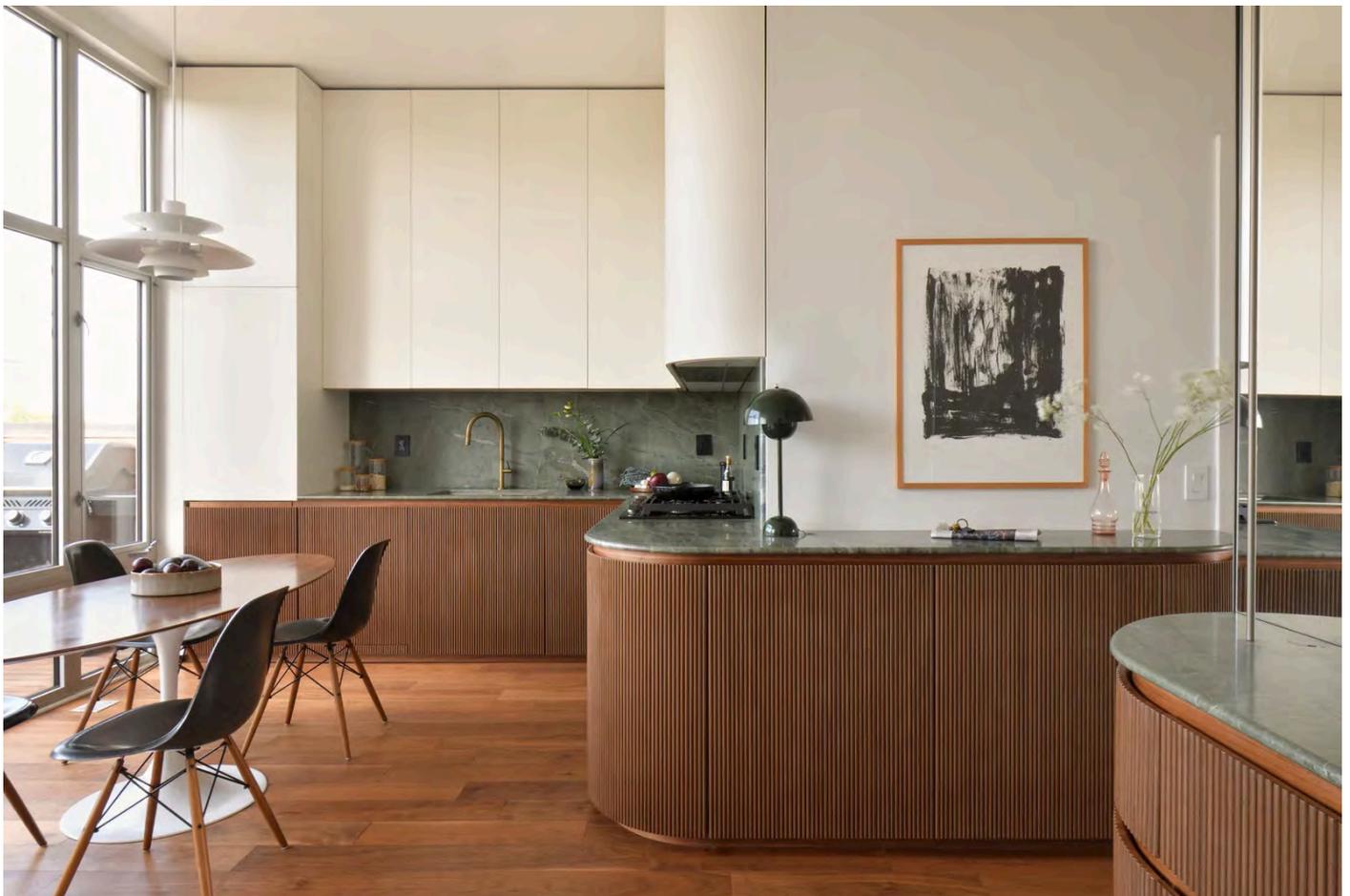
A destra, la cucina si apre sullo spazio interno con una forma fluida che segue il layout, iniziando come un mobile arrotondato e trasformandosi poi nel blocco cucina. Foto Nicola Schimp. Progetto di Tecla Tangorra Labscape studio



Dall'ingresso si accede al living e a sinistra alle camere. Tutti i mobili (in tutta la casa) sono stati realizzati su misura da CANOVA, un'azienda italiana del veneto. Foto Nicola Schimp. Progetto di Tecla Tangorra Labscape studio

Un altro elemento fondamentale è stato l'ascensore che arriva direttamente dentro l'appartamento, evitando sprechi di spazio nelle aree comuni. Entrando, la luce invade l'intero ambiente, con una vista spettacolare sulla città. In estate si vedono le cime degli alberi e, sullo sfondo, lo skyline che va da Downtown Brooklyn a Midtown Manhattan. Un panorama a 360 gradi, tra verde e urbanità, campanili di chiese che ricordano paesaggi di periferia e grattacieli imponenti. Williamsburg è come un piccolo villaggio all'interno della megalopoli: tutto è a portata di mano, a piedi o in bicicletta. Le strade, ombreggiate da alberi maestosi, offrono riparo d'estate e si tingono di bianco d'inverno.

Un progetto di ristrutturazione totalmente da immaginare



La cucina si apre sullo spazio interno con una forma fluida che segue il layout, iniziando come un mobile arrotondato e trasformandosi poi nel blocco cucina. Foto Nicola Schimp. Progetto di Tecla Tangorra Labscape studio



L'appartamento si trova all'ultimo piano di un edificio di cinque, in una tipica strada di Brooklyn con cassette in legno color pastello. Era completamente da ristrutturare. Le due terrazze — una affacciata su soggiorno e cucina, l'altra sulle camere — creano una continuità tra interno ed esterno, accentuata da grandi vetrate che attraversano l'intera facciata. Il layout è stato ripensato per ricavare due camere da letto, entrambe affacciate sulla "terrazza invernale": «La chiamiamo così perché, essendo esposta a sud, possiamo pranzare all'aperto anche a dicembre! D'estate fa molto caldo, ma la brezza oceanica rinfresca costantemente. La terrazza anteriore invece è perfetta per le serate estive, con il tramonto sulla skyline di Manhattan: l'Empire State Building, il Chrysler».





La casa si è presto trasformata in un laboratorio di idee, un progetto in continua evoluzione. La ristrutturazione ha richiesto visione e equilibrio tra funzionalità (lo spazio a New York è sempre un problema!) e bellezza. Ogni elemento è pensato per creare continuità con l'esterno: il noce dei pavimenti, il legno Ipe delle terrazze, materiali caldi che riflettono la luce naturale senza ostacolarla. Gli infissi originali in alluminio degli anni '70, con aperture a manovella, sono stati conservati. «Sono appassionata di piante e fiori. Nel nostro studio integriamo sempre più spesso il paesaggio nei progetti, e sto imparando molto».

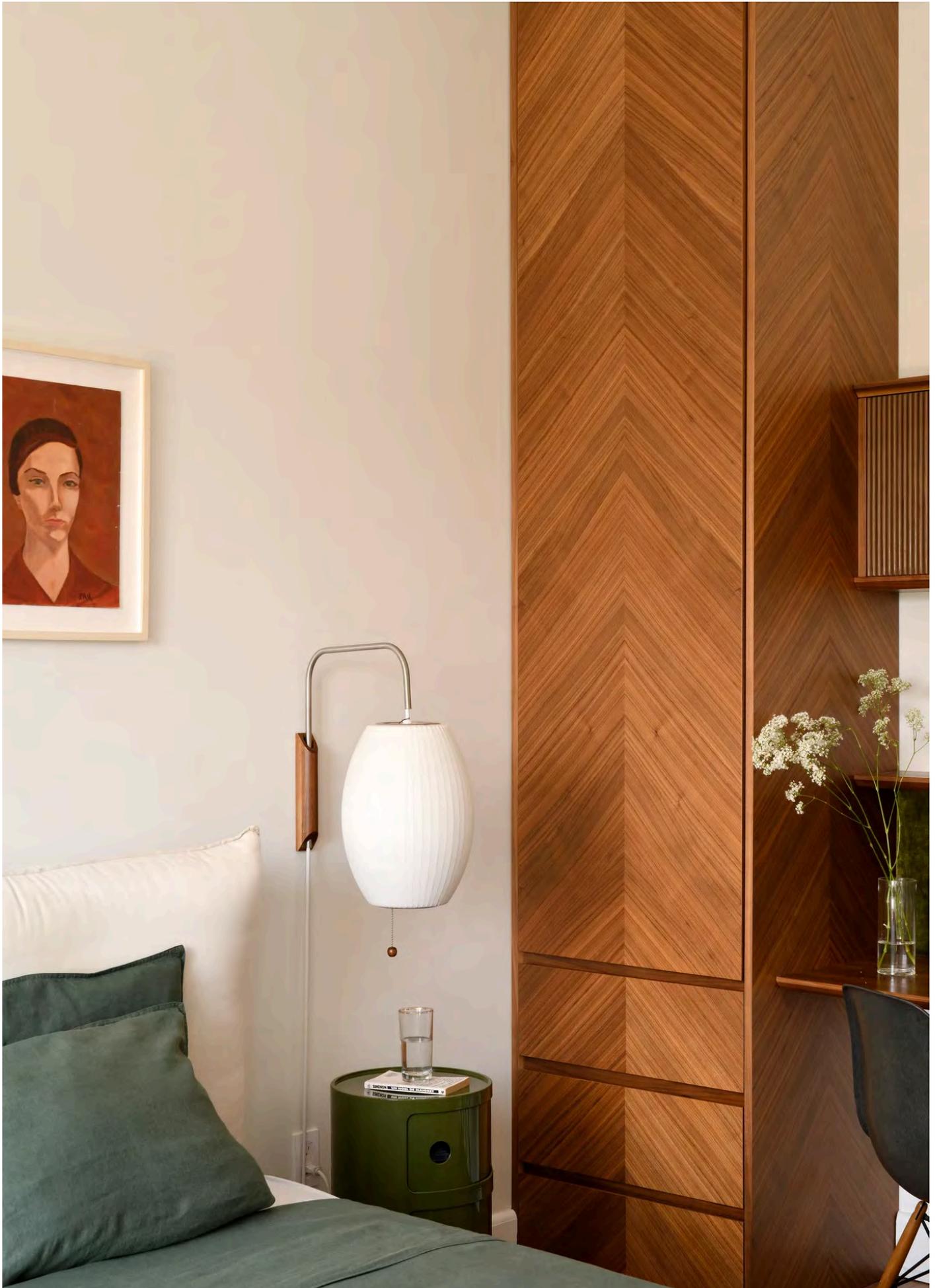




Una poltrona e il divano della zona relax in uno dei due terrazzi. Foto Nicola Schimp. Progetto di Tecla Tangorra Labscape studio

Le due terrazze, piccoli giardini urbani

«Tutto ciò che studio lo sperimento nel mio piccolo giardino urbano: a volte, persino gli uccellini nidificano sugli alberi che abbiamo piantato!». Le terrazze sono sempreverdi, ma in autunno alcune piante si tingono di arancio e rosso; in primavera esplodono i colori: tulipani, rododendri e fiori campestri sbocciano nei mesi più caldi. Sulla terrazza sud crescono spezie, erbe aromatiche e cactus. Le due terrazze, con esposizioni differenti, hanno microclimi differenti, e ospitano così piante diverse. Le stagioni trasformano la casa: i colori del *foliage* e la luce della primavera si riflettono all'interno, rendendo ogni ambiente vivo e cangiante. L'appartamento respira attraverso le sue aperture. Non ci sono barriere visive: ogni stanza si apre sulle terrazze, creando un dialogo continuo tra città e natura. Le scelte di design raccontano una storia fatta di affetti, memoria e influenze artistiche, con materiali naturali come legni, marmi verdi e ceramiche che rendono lo spazio caldo, intimo e autentico.





A sinistra, un mobile su misura progettato da Tecla che integra una colonna armadio con rivestimento in noce con posa a lisca di pesce, uno scrittoio con cassetto pivot, mensole con bordi ad ala d'aereo, ed un mobiletto integrato tra le mensole in legno di noce a lamelle, in continuità con il design della cucina. Rivestimento in velluto Dedar Plushy 145, che richiama il verde brillante dei comodini Kartell. Lampade murali Nelson Cigar di Herman Miller. Foto Nicola Schimp. Progetto di Tecla Tangorra Labscape studio



